16 febbraio 2014

NGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso







Gli "inutili idioti" di Forza Italia contro Alfano

g+1



"Non basta l'uomo nuovo, serve un progetto" (FOTO)



Regionali Sardegna, si vota per rinnovare Consiglio e Presidente











Esiste una ricetta ottimale per fare esperienza e al tempo stesso acquisire nuove competenze? E se la formula giusta fosse provare a lanciare una startup, cimentandosi in un progetto d'impresa?

Cimentarsi in un progetto d'impresa significa, innanzitutto, mettere insieme competenze diverse, testare le proprie abilità, nonché il proprio livello di stress e mettersi in gioco.

In questa ottica, guardando alle Università italiane, forse sarebbe utile che gli studenti provino ad organizzarsi, mettendo su una squadra, per cercare di lanciare qualcosa di innovativo: un progetto, un'idea diversa, un'intuizione che li faccia crescere. Per fare esperienza. Per fare palestra.

Non basta però lasciare tutta l'iniziativa soltanto agli studenti. Occorre infatti (e occorre presto) favorire l'emergere di un ecosistema in grado di sviluppare le idee, supportare le startup nella loro crescita e, soprattutto, indicare in una fase precedente sia che cosa serve, quindi i bisogni, sia i settori in cui concentrare gli sforzi.

I nuovi trend manageriali e di sviluppo vanno in questa direzione: grandi imprese, con alle spalle esperienze in diversi settori, competenze consolidate e manager di alto livello, si offrono ai giovani come promotori di percorsi di formazione e incubazione. Obiettivo: scovare nuovi talenti e idee che possano aiutare il business (dell'impresa) a crescere ed innovarsi.

Opportunità queste che consentono agli studenti di mettersi in gioco, di sperimentare e di rischiare. Qualora le cose vadano male, dopo il fallimento guai a demordere, ma riprovare di nuovo. Approccio molto americano che, se innestato nella nostra cultura, garantirebbe ai giovani di laurearsi portando già nel proprio bagaglio uno o più tentativi di business. Esperienze che, oggi, valgono forse di più di uno stage o di un classico tirocinio.

In questa ottica si inserisce Startup Revolutionary Road, progetto pioneristico di cui ItaliaCamp è partner e che vede Microsoft Italia promotrice insieme a Fondazione Cariplo e Fondazione Filarete con lo scopo di sensibilizzare i giovani italiani e invitarli a lanciare un progetto di impresa.





boicottate Sanremo" f Mi piace 426

ne stanno bene a casa'

"Il lavoro c'è, ma i giovani se

L'ambizione è di scovare talenti in Italia coinvolgendo attori legati al mondo delle università e delle startup - Fondazione Politecnico di Milano, Incubatore di Imprese Innovative del Politecnico di Torino (I₃P), InnovAction Lab, TechGarage con il Barcamper Tour e ItaliaCamp - ed organizzare con essi incontri ed iniziative volte alla formazione su temi tecnologici e di business. Un ecosistema a tutti gli effetti quindi, che fornisca agli studenti gli strumenti utili per creare nuove imprese. O per far emergere idee...di imprese.

ItaliaCamp, nello specifico, per alimentare questo Ecosistema con la "E" maiuscola, coinvolgerà le 70 Università partner attraverso una call for ideas dedicata e rivolta, in particolare, al sud Italia e al mondo femminile. Più startup "made in sud" e più startup rosa: una sfida ambiziosa, lanciata proprio lunedì scorso durante la conferenza stampa dall'Amministratore Delegato di Microsoft Italia Carlo Purassanta. In palio per i giovani talenti, oltre alla possibilità di confrontarsi con i propri sogni ed il proprio futuro, la possibilità di entrare nel programma di incubazione di Microsoft chiamato BizPark.

È per il futuro di tutti - dei giovani in primis - che ecosistemi come questi dovrebbero non solo nascere, ma anche moltiplicarsi.

Riccardo Maiolini

Associazione ItaliaCamp @italiacamp

